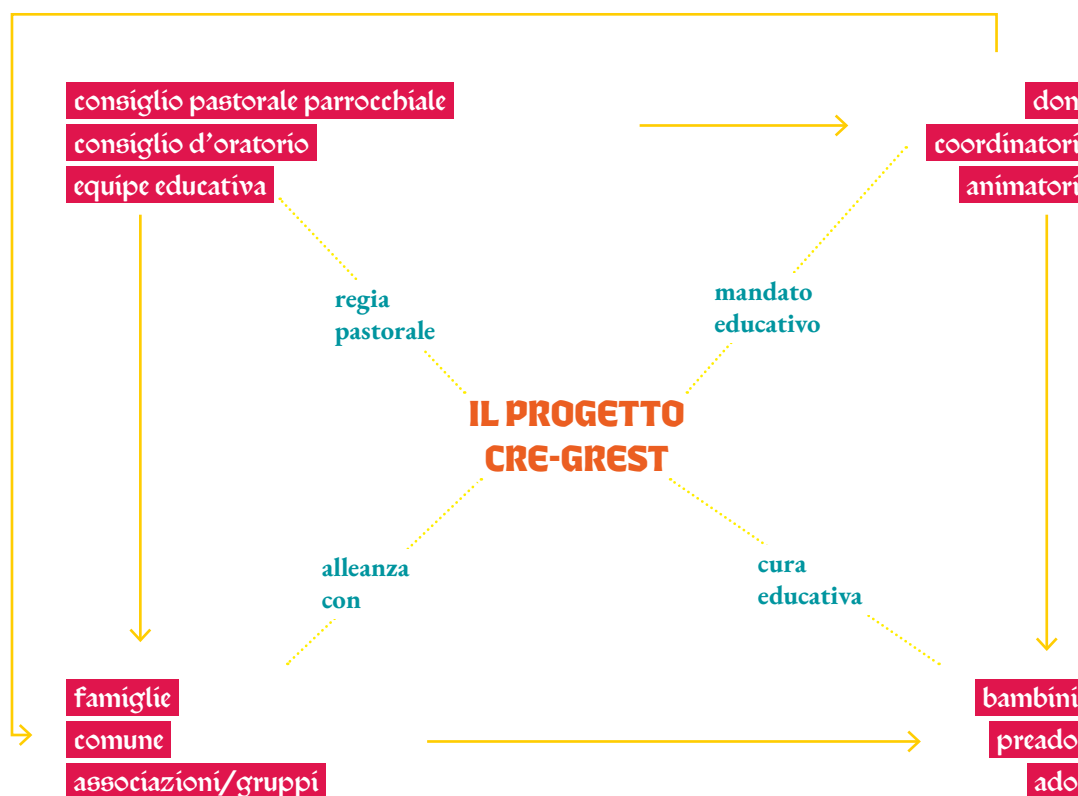




# La mappa delle relazioni

## Con chi facciamo il Cre-Grest?

Mettiamo al centro il progetto Cre-Grest di cui tutta la comunità è chiamata a prendersi cura ed essere parte, da cui partirà l'intreccio di relazioni che lo rende possibile, sostenibile e reale.



La mappa realizzata è generica e generale, rivolgendosi a realtà molto diverse tra loro. Ancora più interessante sarà costruirne una ad hoc per il nostro Cre-Grest: mettiamo dei nomi e dei volti a quelle categorie, confrontiamoci circa la qualità delle relazioni e se qualcuna fosse fragile, faticosa o assente, attiviamoci per aprirle la porta.

Cominciare per tempo a progettare il Cre-Grest ci aiuterà nella definizione di un cammino il più inclusivo e comunitario possibile! Non sentiamo questo passaggio come un rallentamento, ma come la ricarica in vista della spinta di accelerazione... come per quelle macchine-giocattolo dei bambini che per poter andare avanti, hanno bisogno di “tornare indietro”, di raccogliere tutte l'energia possibile per il loro viaggio!

Accanto a questa mappa orientativa, desideriamo condividere anche delle parole. Più precisamente, alcune lettere! Lettere che possiamo tenere per noi, ma soprattutto che possiamo condividere con altre persone. Dedichiamo del tempo per ringraziare e riconoscere il prezioso servizio e lavoro, per consegnare parole che raccontino l'esperienza del Cre-Grest nelle sue motivazioni e nelle sue finalità.

Non si tratta di un semplice “Ehi, c'è posta per te!”, quanto piuttosto di un “Ciao, abbiamo qualcosa da dirti per camminare insieme!”.





## L'angolo della posta - Lettera 1

**C**arissimo don,  
innanzitutto, GRAZIE del tuo servizio che non ha stagioni. Che si fa anche più intenso, se questo è possibile, proprio nel momento in cui molti servizi educativi fanno pausa. Il ministero che stai vivendo può avere forme molto diverse: parroco, vicario parrocchiale, prete dedicato all'oratorio e alla pastorale giovanile o chissà a cos'altro sei stato chiamato; ma in qualunque di questi mandati tu ti stia spendendo, GRAZIE che ti stai prendendo cura delle giovani generazioni e delle loro famiglie, contribuendo a costruire una comunità accogliente, una casa da abitare.

Se stai leggendo queste semplici parole, stai per imbarcarti nuovamente nell'avventura del Cre-Grest, con tutto il bagaglio di pensieri, domande, preoccupazioni ma ci auguriamo anche di desideri e di progetti tutti da realizzare insieme a coloro che nella comunità si renderanno disponibili a questo servizio. Proviamo a dare voce ad alcuni di questi, senza la pretesa di conoscerli tutti o di poter racchiudere il vissuto in una lettera.

Come primo grande passo che ti aspetta, immaginiamo ci sia la ricerca di collaboratori corresponsabili che con te scelgano di portare avanti il progetto del Cre-Grest. Ebbene sì, proprio "portare avanti", nel senso di farsene carico in prima persona come responsabili e coordinatori dell'esperienza! Siamo consapevoli del calo della disponibilità al volontariato, ma non smettere di chiamare e di coinvolgere, guardandoti intorno tra chi è una presenza fedele (potremmo dire che ha le chiavi di casa!) e chi sta solo cercando un modo per prendere parte (insomma, sta indugiando sulla soglia!). Ci permettiamo davvero di darti questo consiglio spassionato: non sobbarcarti da solo la responsabilità e il peso di trovare le risorse, cerca e trova qualcuno tra i giovani e gli adulti dell'oratorio che abbia uno sguardo curioso, un sorriso accogliente e una passione contagiosa per i ragazzi e per il Vangelo!

E dopo gli stretti collaboratori, sappiamo bene che il tuo pensiero si sta rivolgendo agli adolescenti a cui chiederai, insieme alla comunità, di essere animatori dei più piccoli. Li accompagniamo durante l'anno – o almeno abbiamo questo privilegio per chi decide di esserci – o li incrociamo solo per l'estate, ma ciò che sappiamo è che avranno bisogno di una cura speciale e particolare. Consapevoli di dover trovare degli accompagnatori del loro servizio, regalati prima un secondo per stupirti... e tu don dirai, di che cosa? Anche solo del fatto che nell'esperienza del Cre-Grest c'è qualcosa che li attrae e li conquista, che li rende improvvisamente disponibili a modalità altre di stare e di vivere: meno smartphone, più aria aperta, una divisa che non sempre è nei loro standard di moda, un gruppo di cui essere parte... e speriamo anche dei bambini e preadolescenti di cui possono prendersi cura, con un compito di responsabilità, oggi insolito per questa fascia d'età! Quando li chiamiamo in modo autentico e accogliente, scopriamo che ci stanno. A modo loro? Sicuramente sì! Ma se non da soli, sarà un modo da orientare ma anche da cui imparare. E se vogliamo essere onesti, lo sai anche tu, che senza animatori adolescenti, non c'è davvero Cre-Grest dell'oratorio!

E infine, per la nostra lettera ma non per la tua avventura pastorale, si spalancano le porte dei programmi, delle procedure di iscrizione, delle attività da organizzare e delle spese da far quadrare. E qua sembra diventare tutto molto meno "romantico", forse addirittura diventa quella dimensione organizzativa che rischia di occuparti più tempo e ti fa domandare più spesso: ma ne vale davvero la pena? Ma tocca davvero a me tirare in piedi tutto 'sto cinema?

Non vogliamo sostituirci nella risposta, desideriamo solo farti guardare ai suoi lati positivi: la possibilità di un tempo disteso e quotidiano per conoscere davvero le persone, per costruire relazioni che profumano di casa, per vivere esperienze molto diverse tra loro e per inventare modalità inedite e coraggiose per educare alla vita e alla fede. Perché in fondo lo sappiamo che per educare alla vita buona del Vangelo serve condividere la vita, toccare le corde di ciò che si vive e sentire che il Vangelo non solo ha che fare con questo, ma lo trasforma in meglio.

Sperando che tu possa esserti ritrovato nelle parole che abbiamo pensato di consegnarti, il desiderio è che il Cre-Grest possa davvero essere un'esperienza educativa e pastorale, volto di una Chiesa che continua a prendersi cura dei suoi figli, lì dove vivono e nelle storie che accadono. E se sul campo, sei tu a mettere mani, gambe, testa e cuore, non dimenticare che puoi contare sugli uffici di pastorale giovanile della tua Diocesi, in servizio per tutte le stagioni!





## L'angolo della posta - Lettera 2

**C**arissimo consiglio pastorale parrocchiale  
(e qualsiasi altra forma di consiglio che si preoccupi della visione e della regia pastorale dell'oratorio: guide, consigli dell'oratorio, equipe educative),

desideriamo coinvolgerti, sin dall'inizio, nella progettazione e nella programmazione del Cre-Grest o, meglio, nella riflessione sul tempo dell'estate per trovare insieme strategie e modalità per abitarlo e accompagnarlo come comunità cristiana. Possiamo a volte correre il rischio di vedere questo particolare capitolo dell'anno pastorale come appannaggio di pochi oppure come qualcosa di automatico e scontato: arriva l'estate, finisce la scuola e comincerà il Cre-Grest come abbiamo sempre fatto. Perché lo sappiamo tutti che, in qualche modo, lo portiamo sempre a casa!

Con questa semplice lettera, desideriamo consegnarti alcune chiavi di lettura della parola PROGETTO che spesso è abbinata a CRE-GREST per scongiurare il rischio che lo liquidiamo come una questione meramente organizzativa. Le dichiariamo subito per poi raccontartele brevemente: TEMPO da abitare, STORIA da scrivere, ESPERIENZA da vivere.

Guardiamo al Cre-Grest come TEMPO da abitare. In *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco scrive: "Il tempo è superiore allo spazio: questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Questo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella comunità e coinvolgo persone e gruppi che le porteranno avanti finché fruttifichino. Senza ansietà, ma con convinzioni chiare e tenaci". A partire da queste parole, comprendiamo allora il livello di confronto su cui ti chiamiamo a essere coinvolto: quali processi comunitari desideriamo avviare e accompagnare con il Cre-Grest? Qual è la pienezza a cui tendiamo e quali i limiti che ci si pongono davanti? Quali azioni privilegiamo per la finalità educativa che perseguiamo? È fondamentale interrogarsi sull'opportunità che è il Cre-Grest non solo per le giovani generazioni, ma per tutta la comunità, parrocchiale e civile. Il segno che decidiamo di essere in questo tempo così complesso, confuso e disordinato non è indifferente né secondario, è fondante per una progettazione "audace e creativa", capace di rispondere ai sogni e ai bisogni.

Consideriamo il Cre-Grest come STORIA da scrivere, insieme. Non si tratta di "C'era una volta", né di "Vissero felici e contenti", ma di una condivisione di parole e di significati che sentiamo fondamentali per narrare e progettare il Cre-Grest. "Ci siamo persi. Nel mezzo dell'esistenza frenetica e paralizzata, impaurita e impulsiva, ci stanno mancando le parole, il sapore, il profumo delle esperienze essenziali che compongono la nostra umanità. Ci scopriamo analfabeti di quella grammatica che ci costituisce. Ci siamo persi, ma niente è perduto. Perché l'invisibile vibra nel quotidiano, nella banalità delle piccole cose. Basta mettersi in sintonia", scriveva il cardinal José Tolentino de Mendonça. Ti invitiamo proprio a ridare voce al segno, alla grammatica, al filo rosso che lega le persone che diventano parte dell'avventura estiva: quali parole vogliamo dire agli adolescenti che saranno animatori? Quale alleanza vogliamo stringere con le famiglie? Quali ingredienti non possono mancare nella nostra narrazione, nello svolgimento dell'esperienza? Chi altro vogliamo coinvolgere? Ci sembra di poterti dire che spesso non basta più dire "Cre-Grest" perché tutti intendiamo la stessa cosa: pensa anche solo alla tensione costante tra chi lo vive e vede come un servizio accuditivo (babyparking) e chi lo sceglie come storia di comunità di cui fare parte.

Ultima, ma non meno importante sottolineiamo la dimensione del Cre-Grest come ESPERIENZA da vivere. Per questo punto ci permettiamo di citare un manuale di qualche anno fa dove se ne descrivevano alcuni aspetti preziosi. In primis, l'essere un'azione di Chiesa, quindi "pastorale", "che ci racconti come Chiesa capace di aprirci a tutti, disponibile ad accompagnare nella quotidianità, pronta a coinvolgere nel servizio e originale nel progettare ciò che conta, in quel disegno stupendo di un Dio che ci chiama a camminare insieme, fianco a fianco, prendendoci cura" (Batticuore, 2022). L'essere un insieme di relazioni che ci impone di conoscere "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini (e delle donne) d'oggi" e quindi di prenderci del tempo, come adulti ed educatori, per domandarci: chi sono i nostri bambini e preadolescenti? Quali bisogni portano? Quale clima respirano nei luoghi che frequentano? Con quali azioni e attività possiamo farli confrontare e sperimentare?

Tante cose ti abbiamo scritto, tante domande ti abbiamo affidato e speriamo di non aver creato confusione né ansia da prestazione. Ciò che ci muove è solo il desiderio di orientare il pensiero e allargare la riflessione perché possiamo sentire sempre più comunitariamente la responsabilità educativa. Perché possiamo essere in questo tempo e in questa storia, esperienza di una cura condivisa.





## L'angolo della posta - Lettera 3

**C**arissime famiglie,  
anche quest'anno l'oratorio sceglie di esserci nel tempo dell'estate, con un ruolo educativo da protagonista, attraverso la proposta del Cre-Grest. Sceglie di esserci nel tempo più libero dei vostri figli, bambini, preadolescenti o adolescenti che siano, per scrivere insieme una storia di comunità e vivere un'esperienza che li aiuti a crescere nella vita e nella fede.

Prima di consegnarvi il programma definito fatto di orari, attività, proposte di gita e costi, desideriamo condividere con voi le finalità pastorali e gli obiettivi educativi che ci prefissiamo, così da aprire le porte ad un'alleanza feconda con voi. Sentiamo fondamentale che la cura e l'educazione diventino sempre più un'azione corale, nella quale non solo impariamo lo stile del villaggio africano nel famoso detto, ma anche diamo a questo villaggio un obiettivo, una narrazione, un desiderio comuni.

Siamo ben consapevoli di abitare in un tempo e in una storia che ci presenta sfide complesse ogni giorno, nelle quali l'unica strategia possibile è quella di affrontarle insieme, in rete tra agenzie educative, di cui voi famiglie siete i primi interlocutori. Come oratorio, incontriamo i vostri figli per la catechesi, l'attività sportiva, l'informalità del cortile e due chiacchiere consegnando le caramelle al bar. Incontriamo voi nelle occasioni comunitarie di festa e di formazione (magari in vista dei Sacramenti) e nelle celebrazioni. In tutte queste circostanze l'obiettivo principale è quello di condividere insieme un pezzo di strada, un capitolo di storia personale e di comunità nel quale educare insieme ai valori che ci stanno a cuore e a un modo umano di abitare questo mondo.

La logica profonda del nostro convocarci e del nostro stare insieme è solo una: "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito", ovvero quella della testimonianza e dell'annuncio, non smettendo mai di cercare strade per proporre e vivere una vita nello stile del Vangelo. Le modalità e le forme sono le più diverse: dalla catechesi all'animazione ludico-sportiva, dall'informalità del bar e del cortile alla celebrazione comunitaria, dal campo da calcio alla tavola condivisa. Animati e mossi da un desiderio di fraternità, o come direbbe Papa Francesco di fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali, ancora ai valori della pace, della giustizia e della carità. (Documento sulla fratellanza umana, 2019).

Ogni estate, e anche in questa del 2025, siamo accompagnati da un tema, da un titolo e da un logo (proprio quello delle magliette che quotidianamente sono centrifugate nelle nostre lavatrici!) che declina il tutto in particolari dimensioni di vita che ci sembra interessanti poter approfondire attraverso il gioco, la musica, i laboratori, le gite e tutto ciò che la creatività educativa e pastorale si inventa, progetta e realizza.

Attraverso questa lettera desideriamo siglare con voi un patto educativo nel quale ci impegniamo reciprocamente ad educare le giovani generazioni in un'alleanza capace di generare relazioni autentiche, occasioni di confronto e la consapevolezza di non essere soli a preoccuparsi e occuparsi del loro diventare "veri uomini (e donne), onesti cittadini e bravi cristiani". E per chi appartenesse ad altre tradizioni religiose, l'esperienza non è assolutamente preclusa, anzi è invitato a prendervi parte, conoscere l'origine del nostro essere e del nostro fare per entrare in un dialogo fecondo. Come? Chiedendovi di prendere parte anche voi all'esperienza del Cre-Grest, a partire dalle serate di presentazione in oratorio, dai pomeriggi di iscrizione e in mezzo al cortile dell'oratorio per ballare, saltare e giocare nelle serate a voi dedicate!!

E ultimo, ma non meno importante, grazie della fiducia che continuate ad accordare alla nostra proposta e agli animatori adolescenti che, sempre affiancati e sostenuti dagli adulti, si faranno "fratelli maggiori" dei vostri figli!!

[Semplice modifica se si tratta della lettera per le famiglie degli animatori]

Attraverso questa lettera desideriamo siglare con voi un patto educativo nel quale ci impegniamo reciprocamente ad accompagnare gli adolescenti nella loro avventura dell'essere animatori dei più piccoli della comunità. Lo sappiamo bene che l'unica cosa che desiderano loro spesso è quella di lasciar fuori gli adulti dai loro affari e che la classica risposta alla domanda Come è andata?, probabilmente sarà solo "Bene!" o se ci va male una scrollata alle spalle. Ma vegliamo insieme sul loro servizio perché possiamo unire sguardi e nuove consapevolezze, possiamo essere punti di riferimento coerenti e vicini, riusciamo insieme a costruire un'esperienza che li aiuti a crescere, nei loro successi così come nei possibili fallimenti. Lavoriamo insieme per far sentire loro una comunità che si prende cura, insieme!





## L'angolo della posta - Lettera 4

Cariissima amministrazione comunale

(o qualsiasi altra intestazione più o meno formale di questa!),

L'oratorio vi raggiunge con questa lettera per presentarvi la nostra intenzione di essere ancora organizzatore di un centro estivo per minori, quello che più comunemente chiamiamo "Cre-Grest". Dopo aver condiviso finalità e obiettivi, risorse e strategie con gli organismi di consultazione della parrocchia e con le famiglie, siamo a rivolgerci a voi per presentare il progetto educativo e pastorale pensato per la prossima estate e capire come poter collaborare per la sua efficace realizzazione.

Sentiamo prezioso il raccordo con voi per garantire alle famiglie un calendario delle proposte estive sul territorio capace di garantire una significativa copertura educativa, soprattutto per quei genitori che lavorano, senza una rete di supporto che possa prendersi cura dei figli in loro assenza oppure per quelle famiglie con serie difficoltà economiche e che trascorreranno la loro estate sul territorio, in altri termini "a casa". Riconosciamo a voi un ruolo fondamentale nel coordinamento e nel raccordo delle diverse proposte esistenti, così da poterle valorizzare tutte al meglio.

Altro importante contributo che vi riconosciamo è nell'accompagnamento delle situazioni di fragilità delle famiglie e/o dei minori. Alcune storie le conosciamo e sosteniamo da tempo grazie ad una frequentazione annuale, mentre altre sono sconosciute fino alla consegna del modulo di iscrizione e, a volte, imprecise o lacunose nella condivisione. L'unico obiettivo dell'oratorio è quello di poter offrire un'esperienza educativa e sicura a tutti i bambini e i preadolescenti che vi prenderanno parte; a volte le forze animative ed educative che abbiamo a disposizione hanno bisogno di ulteriore supporto professionale per stare accanto a queste storie. Dalle estati passate, abbiamo imparato che poter contare su risorse già conosciute dal minore, già in relazione con le famiglie e con i compagni, inserisce il Cre-Grest in una storia educativa più ampia e non lo fa diventare una parentesi, più o meno bella che sia.

Inoltre, non possiamo nascondervi dietro un dito, il progetto del Cre-Grest ha bisogno di numerose risorse umane, strutturali e anche economiche a cui le famiglie contribuiscono sostenendo un costo per l'iscrizione, l'oratorio con un proprio budget stanziato sul capitolo e la Provvidenza con la sua grande e a volte inspiegabile capacità di provvedere, appunto, sempre ai nostri bisogni. Siamo dunque umilmente a chiedere di poterci confrontare circa un possibile vostro contributo nella forma e nella modalità da stabilire insieme.

Ringraziando dell'attenzione e della collaborazione passata e ancora da costruire, siamo dunque a chiedere di poterci incontrare al fine di aprire una seria interlocuzione circa il tempo dell'estate e l'offerta educativa che il nostro territorio desidera proporre e organizzare.





## L'angolo della posta - Lettera 5

**C**arissimi responsabili e coordinatori,  
c'è una famosa pubblicità che ha come slogan: "Che mondo sarebbe senza...?!". Prendiamolo in prestito per domandarci seriamente: "Che Cre-Grest sarebbe senza un coordinamento?", insomma senza di voi?!

Proviamo a delineare qualche attenzione che sentiamo fondamentale per prestare un buon servizio al progetto e alle persone che ne fanno parte.

È importante sottolineare sin da subito che la finalità principale di un buon coordinamento del Cre-Grest è prendersi cura e fare in modo che l'esperienza sia educativa, ma anche pastorale. Ovvero sia mirata alla crescita delle giovani generazioni, ma anche della comunità cristiana. Non è assolutamente secondario o accessorio che l'oratorio sia il promotore di questa bellissima proposta! Lo facciamo in risposta ai bisogni delle famiglie e alle urgenze educative di questo tempo, lo proponiamo ogni anno perché rappresenta un'occasione straordinaria per accompagnare la vita e la fede dei più piccoli, di chi si prende cura di loro e di chi vi prende parte nei più diversi modi.

Se questo è l'orizzonte e il motivo ispiratore di questo impegno comunitario (perché di questo si tratta!), vi consegniamo delle attenzioni da tenere costantemente allenate:

**Attenzione pastorale:** si tratta di essere consapevoli di prestare servizio a nome della comunità cristiana con il sogno grande e l'intenzione di costruire comunità accoglienti e fraterne.

**Attenzione educativo-pedagogica** rivolta a tutti i destinatari e protagonisti di questa esperienza. Sarà educativa se sapremo "tirare fuori" (educare) da bambini, preadolescenti, giovani, adulti (insomma tutti!) ciò che hanno dentro per metterlo a servizio della loro crescita, dell'esperienza complessiva e del servizio. Sarà pedagogicamente rilevante se accompagneremo passo dopo passo la formazione e la relazione, vedendo il Cre-Grest non solo come un prodotto da realizzare, ma un processo da attivare. Fondamentale sarà prendersi cura del gruppo perché sia un'esperienza di comunità, così come di ogni singolo partecipante nella sua unicità e particolarità. La fraternità desidera essere la cifra di questo incontro tra l'uno e il tutti, prestando attenzione alle dinamiche interculturali e interreligiose e all'inclusione delle diverse fragilità e disabilità come punto di partenza, non come aggiustamento in itinere. Educare e accompagnare chiede la pazienza di conoscere ed entrare in dialogo, nella certezza che insieme è bello!

**Attenzione progettuale** come uno sguardo ampio sulle diverse parti di questa esperienza: possiamo vederci come coloro che conoscono molto bene la sceneggiatura e lo spettacolo che si desidera mettere in scena, senza sostituirsi agli attori che lo renderanno possibile e migliore di come possiamo averlo in mente. Il grande compito è quello di custodire il senso dell'essere e del fare il Cre-Grest, di essere consapevoli del tema che si desidera consegnare ai più piccoli e delle diverse fasi da attivare e accompagnare per rendere il tutto reale.

**Attenzione comunicativa** per rendere tutti sempre più consapevoli che il Cre-Grest è una grande storia. Soffriamo il fatto che le famiglie ci possano trattare come un servizio di babysitting che pagano e da cui si aspettano un servizio "su misura", che l'amministrazione comunale percepisca tutto come dovuto o che le associazioni ci chiamino per svolgere le loro attività. E se tutto questo fosse scardinato grazie a delle occasioni di dialogo e confronto nel quale condividere e narrare l'esperienza del Cre-Grest, disambiguando ogni implicito e decidendo di condividere le parole buone ed essenziali?! Questi dialoghi sono affidati proprio a voi che avete nella testa e nel cuore i diversi pezzi.

**Attenzione organizzativa** perché sappiamo bene che non possiamo lasciare tutto al caso o alle buone intenzioni, quindi sarete anche chiamati a stendere il programma, contattare dei partner che possono dare una mano e, se competenti in materia, gestire anche il bilancio economico. Anche in questo passaggio più tecnico e funzionale, teniamo a mente tutti i passaggi precedenti: programmiamo come comunità e non come azienda, organizziamo per il bene dei destinatari, progettiamo avendo in mente senso e tematiche centrali, condividiamo con tutti i nostri alleati educativi.

E alla fine di tutto, ricordiamo di verificare tutti questi passaggi perché l'allenamento costante porti ad apprendimento di cui fare tesoro e di essere responsabili e coordinatori capaci di fare squadra tra voi!

